



# PASCHETTA

# PASCHETTA

## GENESI: IN PRINCIPIO

*Centro Culturale San Bartolomeo  
Bergamo - Largo Belotti, 1  
Da sabato 2 a domenica 24 ottobre 2010*

*Museo d'Arte e Cultura Sacra - Sala Mons. Alberti  
Romano di Lombardia (BG) - Piazza Fiume, 5  
Da sabato 11 dicembre 2010  
a domenica 9 gennaio 2011*

#### Curatori

*Angelo Piazzoli  
Tarcisio Tironi*

#### Saggio critico

*Giuliano Zanchi*

#### Progetto grafico

*Drive Promotion Design*

#### Art Director

*Marco Valota  
Eleonora Valtolina*

#### Fotografie

*Gianni Canali  
Caleidostudio*

© Copyright 2010 Credito Bergamasco  
I diritti di traduzione, riproduzione  
e adattamento totale o parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi



Mostra realizzata con la collaborazione di:



# PASCHETTA

## GENESI: IN PRINCIPIO



PREFAZIONI

## UNA SFIDA APPASSIONANTE

di Angelo Piazzoli

*"In principio Dio creò il cielo e la terra".  
(Genesi 1,1)*

L'incipit della Genesi mi balzò subito alla mente non appena posi, per la prima volta, lo sguardo su alcuni dipinti di Mario Paschetta. Era l'ottobre 2008; terminato il *vernissage* della mostra "Appunti di un viaggiatore lombardo" nello splendido Palazzo Pretorio di Chiavenna, mi complimentai con l'artista per la suggestione dell'esposizione, facendogli presente come talune opere, particolarmente "potenti" sul piano materico e coloristico, evocassero istintivamente le origini del creato imponendo all'osservatore un obbligato spunto di riflessione sulla genesi del mondo e sull'inizio della vita nelle sue forme primordiali.

La successiva evoluzione del percorso professionale ed artistico del Nostro - caratterizzato da una ancor maggiore essenzialità nella rappresentazione della natura, dall'accentuazione del rigore compositivo e dall'ulteriore affinamento delle prospettive verticali (che a me paiono sovente mostrare l'ambiente rappresentato "in sezione" piuttosto che scrutato dall'alto) - mi ha confermato, ed anzi rafforzato, in tale convincimento; d'altro canto autorevoli commentatori implicitamente confortano la predetta intuizione quando sottolineano "lo sforzo dell'artista intento a rielaborare fino allo sfinimento creativo il tema del paesaggio universale, quella valle dell'Eden della pittura in cui la Natura si conferma la protagonista assoluta" (Fabrizio Colonna), ovvero la connessione "allo studio di Morlotti sulla sostanza primigenia sottesa a tutto ciò che esiste" (Anna Caterina Bellati).

A seguito della visita a successive mostre personali - nelle quali si è visibilmente manifestata l'ormai conseguita, solida, maturità artistica -

l'ulteriore approfondimento della conoscenza personale e professionale di Paschetta mi ha consentito di sviluppare tale ragionamento in contraddittorio con lui, fino a proporgli *apertis verbis* una sorta di sfida: realizzare *ex novo* un'esposizione di dipinti espressamente realizzati sul tema del primo capitolo della Genesi (nello specifico sulla Creazione) sviluppando un percorso di approfondimento, biblico e teologico, dell'argomento che costituisse poi la base teoretica sulla quale costruire un itinerario espositivo di grande forza evocativa.

Conoscendone il temperamento, sapevo che non si sarebbe ritratto; nello scorso dicembre Mario Paschetta ha accettato la sfida.

\* \* \* \* \*

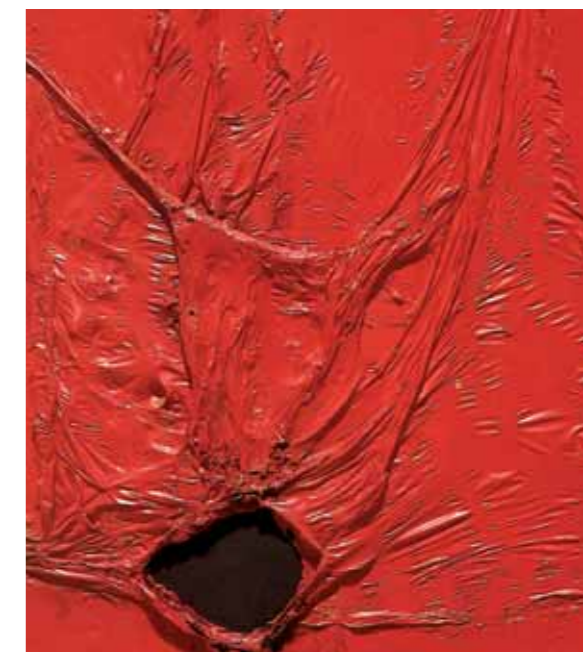
*"Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre".  
(Genesi 1,4)*

Quando vidi il bozzetto del primo dipinto realizzato dal pittore - dovrebbe essere il secondo del percorso espositivo - capii che l'iniziativa si sarebbe rivelata un successo. La rappresentazione della separazione di luce e tenebre - manifestata con un'esplosione di luminosità, in un nitore squassante, con la materia che viene trasformata, forse sublimata, da venature dorate e da piccoli lampi di rosso (quasi un sotterraneo, carsico, fiume di lava) - indicava chiaramente come lo spunto biblico avesse posto l'artista su un nuovo percorso di ricerca; partendo dalla solida base dell'esperienza pregressa, egli si stava proiettando su un piano di ulteriore forza comunicativa, fondata su un cromatismo che non si pone tanto quale elemento di caratterizzazione estetica - a fini cioè di mera gradevolezza formale - ma si appalesa in realtà quale strumento particolarmente efficace sul piano semantico.



Mario Paschetta, *L'inizio (particolare)*.

In buona sostanza, è come se l'artista avesse acquisito una piena consapevolezza dell'importanza della sua opera quale strumento di comunicazione di riflessioni profonde sulle ineludibili tematiche esistenziali. Non che prima queste non fossero presenti; come rileva la miglior critica tali riflessioni erano già costantemente rilevabili nell'opera di Paschetta. Tuttavia l'assegnazione di una tematica filosofico/teologica lo ha costretto ad una rigorosa prefigurazione di un percorso - caratterizzato da una sequenza logica di argomenti e temi - che lo ha indotto a ricondurre ad unità i vari filoni della sua produzione.



Alberto Burri, *Rosso plastica*.

Nell'iter di approfondimento e di riflessione sull'argomento, l'artista si è confrontato con alcuni interlocutori - nuovi, rispetto al suo passato - che gli hanno consentito di misurarsi in modo organico con il non facile tema, di aver risposta ai quesiti teologici che gli insorgevano man mano l'opera procedeva e di rispondere alle questioni (anche esistenziali) che la riflessione gli faceva insorgere. Mi riferisco a don Giuliano Zanchi (Direttore del Museo Bernareggi di Bergamo) e a mons. Tarcisio Tironi (Presidente del Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia), che gli ho presentato dopo aver coinvolto le loro istituzioni in tale progetto.

Mi sembrava infatti importante che un simile argomento potesse essere tema di confronto e di comune operatività tra alcune delle più autorevoli istituzioni culturali dei nostri territori, con l'obiettivo di far sì che la mostra potesse

avere più sedi espositive, fino quasi a diventare itinerante. Da qui nasce il coinvolgimento della Fondazione Adriano Bernareggi e del M.A.C.S. di Romano di Lombardia, enti con i quali la Fondazione Credito Bergamasco - nell'ambito della tradizionale attività di diffusione e valorizzazione dell'arte e della cultura - ha storicamente in essere preziose collaborazioni che, oltrepassando la dimensione del semplice sostegno finanziario, hanno già portato a felice compimento rilevanti progetti culturali ed artistici.

Da questo felice connubio nasce dunque una rinnovata collaborazione tra qualificate formazioni sociali del territorio bergamasco; la mostra avrà pertanto una partenza a Bergamo città (2 - 24 ottobre 2010) e sarà poi proposta a Romano di Lombardia (11 dicembre 2010 - 9 gennaio 2011). La nostra Fondazione prosegue pertanto nella sua attività volta a localizzare le proprie iniziative sui vari ambiti delle zone di riferimento.

\* \* \* \* \*

*“Dio Creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò”. (Genesi 1,27)*

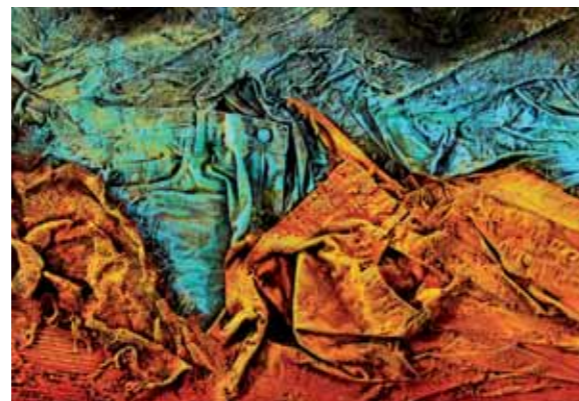
*“Mario, tutte queste bellezze che hai rappresentato, per chi sono?”* La logica stringente di don Tarcisio pose l'artista nell'angolo; non poteva sfuggire al teologo - raffinato cultore d'arte - che l'accattivante sequenza di dipinti (allora ancora in bozzetto), raffiguranti i vari momenti della Creazione, si concludeva con la rappresentazione di una natura rigogliosa e lussureggiante.

Mancava qualcosa o, meglio, qualcuno.

In ciò Paschetta sconta certamente il suo es-



Ennio Morlotti, *Paesaggio sull'Adda*.



Mario Paschetta, *I colori della terra - landscape (particolare)*.

sero un grande pittore naturalista, inserito (per intuizione di Anna Caterina Bellati) nella corrente del naturalismo lombardo sulle orme dei grandi autori che l'hanno costituita (da Gola a Morlotti, da Frisia a Trojani...), pittori che il Nostro segue con le sue specifiche, personali, originali peculiarità che rinviano ad Alberto Burri - esponente di punta dell'“informale materico” - nonchè ad Anish Kapoor, grande artista di origine indiana, la cui produzione iniziale si è caratterizzata su forme primordiali che rimandano ad una marcata dimensione spirituale.

L'acuta provocazione di mons. Tironi ha costretto Paschetta a riflettere sulla finalità della



Anish Kapoor, *Landscape void (particolare)*.

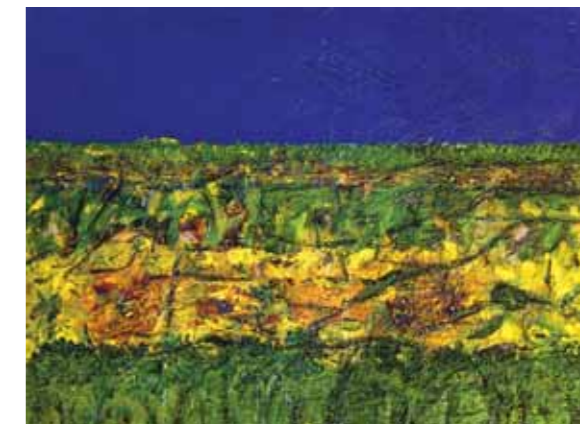
Creazione, interrogandosi sul ruolo dell'Uomo nella stessa e sull'ordine del Creato; la meditazione compiuta lo ha indotto ad inserire nella natura l'elemento umano con grande originalità. Dopo non pochi tormenti, l'artista ha elaborato infatti il grande dipinto che chiude la mostra, nel quale l'uomo e la donna vengono rappresentati come due alberi intrecciati, collocati nel bianco, nel nitore della purezza dell'Eden prima del peccato originale. Sul piano concettuale quest'opera non poteva non essere l'icona della mostra.

L'evento che abbiamo promosso consentirà di superare definitivamente un possibile equivoco, evitando l'inganno in cui - a prima vista - si rischia di incorrere nell'approccio al nostro autore. Mario Paschetta è uomo di grande comunicativa, esuberante, immediato, dalla battuta facile e pronto alla replica; nel contatto con lui, il rischio è di fermarsi lì, alla mera gradevolezza relazionale senza andar oltre nell'approfondirne il pensiero. Lo stesso rischio lo corre la sua arte; l'intenso cromatismo e l'equilibrio plastico possono far sì che l'osservatore percepisca il solo aspetto estetico delle opere.

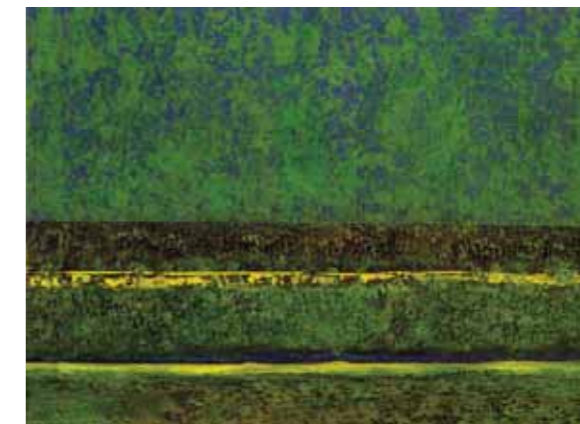
Come per il versante umano, il colloquio attento



Mario Paschetta, *Storie d'acqua (particolare)*.



Romano Trojani, *Dopo Bartsate (particolare)*.



Romano Trojani, *L'aspetto di percorso (particolare)*.



Mario Paschetta, *Terre emerse, notturno sulle green lands* (particolare).



Alberto Burri, *Grande bianco plastica*.

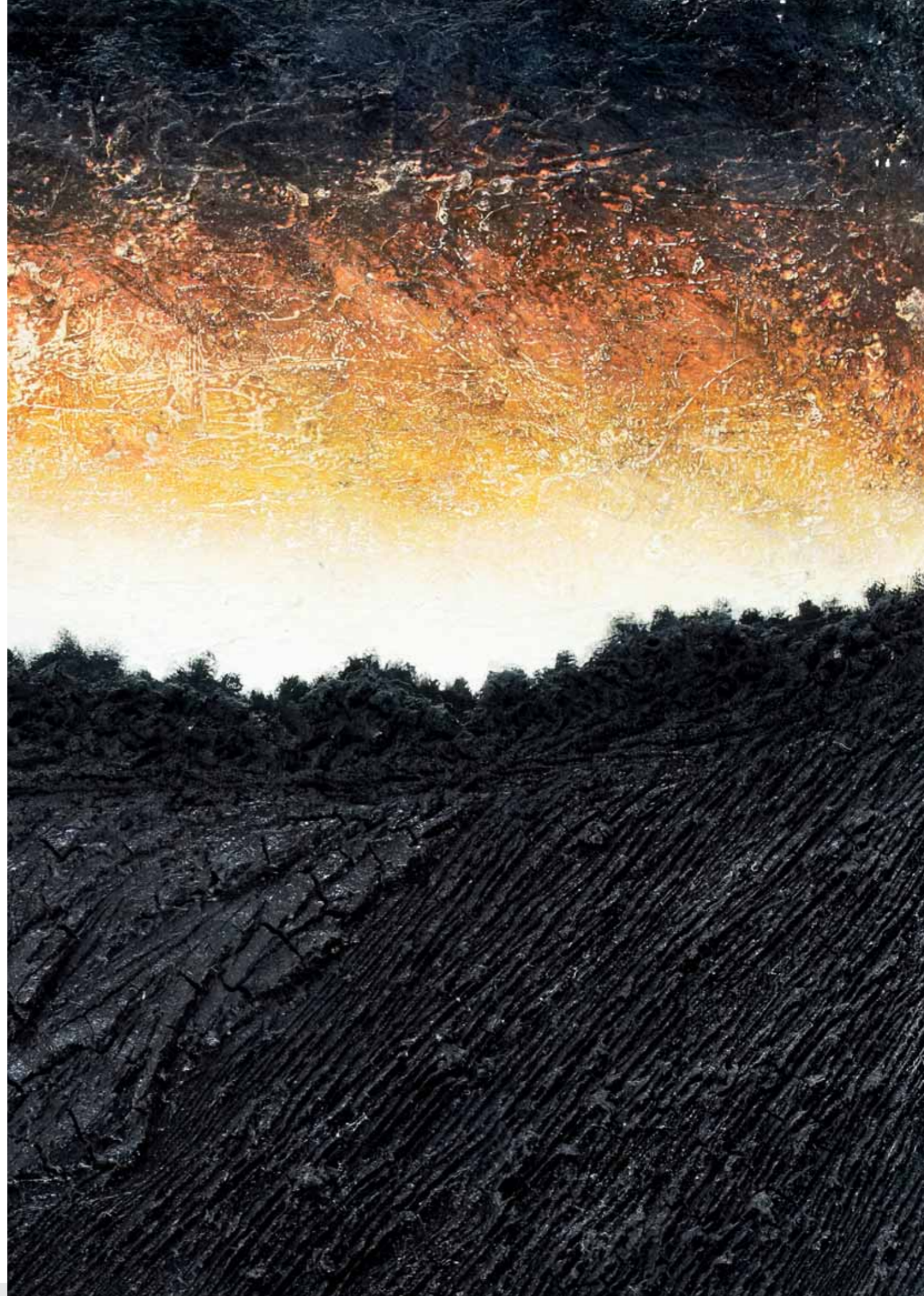
ed articolato con Paschetta consente di percepire - al di là dello "smalto" superficiale - una profondità di pensiero ed una sensibilità non comuni (vera sostanza delle sue opere), così sul piano pittorico, la visione della mostra consente di fare giustizia di approcci superficiali.

Nell'artista infatti, come l'esposizione ben evidenzia, convivono due anime strettamente legate: l'una più esuberante, espressa da un cromatismo intenso e rilevante, quasi che Paschetta volesse rappresentare - attraverso il gusto plastico per la materia, fra i rilievi delle stoffe e dei tessuti, le porosità e le ondulazioni che affiorano dagli impasti di marmo, gesso, intonaco e terre naturali - ciò che vede e percepisce; l'altra, più recondita ma altrettanto autentica (e ben meditata ed approfondita), che possiede un senso della materia talmente primigenio e concreto da rimandare d'acchito agli elementi della Genesi e della Creazione stessa. Nella sequenza delle opere in mostra, volutamente risuona a gran voce il timbro solenne dell'organizzazione del Creato, il senso intrinseco dell'origine della Vita tutta e dell'Uomo, così come pare di scorgere nelle tele la suddivisione degli elementi originari ad opera della mano di Dio.

D'altro canto - in un'epoca generatrice di "non luoghi", nella quale l'Uomo si allontana sempre di più dalla Natura, al punto da considerarla imperfetta, necessariamente da modificare e da asservire, tenendo presente solo gli umani (spesso effimeri) bisogni - il Nostro appare come un autore capace di procedere in senso inverso, riconoscendo alla materia che ci sta intorno, nelle sue più svariate forme e consistenze, la giusta dignità tanto da poter assurgere essa stessa ad opera d'arte.

*"Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno".*  
(Genesi 1,31)

Angelo Piazzoli  
Segretario Generale  
Fondazione Credito Bergamasco



## SULLA "VIA DELLA BELLEZZA"

di Tarcisio Tironi

Ciò che fu "in principio" resta perennemente attuale. Nel poema popolare di *Genesi* non si può trovare altro che l'insegnamento divino sulle origini e soprattutto la verità della creazione di ogni Adamo e di ogni Eva. Per il Creatore l'universo è totalmente positivo: contemplando la sua opera, per sei volte Dio la valuta "cosa buona" e, per ultimo, a coronamento del creato, crea la coppia umana giudicandola "cosa molto buona".

I primi capitoli di *Genesi*, pagine lontane che parlano il linguaggio di tutti i tempi, permettono di aprire il tesoro che ogni giorno fa stupire l'uomo. Nella creazione infatti, ogni artista attinge e ricerca tracce di infinito per fissare nella propria opera come degli squarci che rappresentano altrettante manifestazioni del Creatore.

Nei secoli in cui l'arte era concepita come uno strumento di formazione morale e spirituale collettiva, in Europa, e soprattutto in

Italia, si sviluppa una riflessione sulla dignità umana e divina di ogni persona tramite le opere con cui l'uomo racconta e realizza tale dignità. Il manifesto dell'Umanesimo, il *Discorso sulla dignità dell'uomo* scritto da Pico della Mirandola nel 1486, contiene l'esaltazione dell'uomo, come creatura libera e capace di conoscere e dominare la realtà intera. *Deus artifex*, creando l'uomo a sua immagine, lo fa "artista", capace cioè di fare con il pennello o lo scalpello della libertà personale il proprio autoritratto, o bello o brutto, come preferisce. Secondo il giovane Pico, Dio, creando l'uomo, dice: "Non ti facemmo né celeste né terreno, né mortale né immortale affinché tu, da solo, liberamente a guisa di buon pittore o di abile scultore, plasmi la tua immagine come avrai preferito.

Potrai degenerare nelle forme inferiori, che sono animalesche; potrai rigenerarti, secondo la tua decisione, nelle superiori, che sono divine" (§ 5, 22-23).



Mario Paschetta, *I colori della terra - landscape (particolare)*.



Mario Paschetta, *Dopo l'apocalisse*.

Mario Paschetta ha accettato l'ardita e intelligente proposta del dott. Angelo Piazzoli, vero e lodovole rappresentante della magnanimità e della lungimiranza culturale del Credito Bergamasco e della sua Fondazione.

Egli infatti ha riletto da "artista" le prime pagine di *Genesi*, ciò che fu in principio e ha dato "immagini" alle sei giornate bibliche quasi rifacendosi alla natura, secondo l'antica proposizione aristotelica che intende l'agire allo stesso modo con cui agisce la natura. Sono opere dalla calma apparente, segnate dalla turbolenza e dalla violenza degli elementi, quasi come delle ferite cicatrizzate ma leggibili.

Il percorso artistico si conclude come lo splendido salmo 8. In questo inno di lode alla grandezza e onnipotenza del Creatore, infatti, il salmista, dopo aver contemplato in una notte serena "i tuoi [di Dio] cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato", si pone la domanda più rilevante: "che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?".

L'autentica dimensione estetica, nella Bibbia non è mai fine a se stessa ma diviene sempre una "via della bellezza" che arriva a Dio e al suo progetto creativo.

Il M.A.C.S. Museo d'Arte e Cultura Sacra ha accolto con entusiasmo sin dall'inizio questo progetto ideato dal dott. Piazzoli a nome e per mezzo del Credito Bergamasco perché si colloca dentro le sue finalità: essere nel territorio promotore di cultura in sinergia con altri enti.

Rinnovo il grazie del M.A.C.S. e mio personale per la fiducia accordata anche in questa circostanza dal Presidente del Credito Bergamasco e dai suoi collaboratori e per l'opportunità di ospitare pure a Romano di Lombardia la mostra di Mario Paschetta perché l'arte è proprio la forma più bella di comunicazione, affina lo spirito e permette di entrare nella profondità dell'esperienza umana.

Tarcisio Tironi  
Presidente  
Museo d'Arte e Cultura Sacra



SAGGIO CRITICO



## LA SINFONICA NARRAZIONE DI UN MONDO IDEALE

di Giuliano Zanchi

A differenza delle antiche cosmogonie, tanto quelle di matrice arcaica nel vicino oriente, quanto quelle della mitologia greco pagana, che proiettano la nascita del mondo sullo sfondo di una vicenda di degradazione, se non addirittura luttuosa, il mito biblico della creazione si presenta come il manifesto della bontà originaria di tutte le cose. Dal cilindro della propria pulsione vitale, il Dio della Scrittura estrae l'invenzione di un mondo che scaturendo semplicemente dal suo buon volere suscita immediatamente una riconoscente esclamazione di giubilo. La creazione del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, non è frutto delle lacrime, non è il residuo di una pienezza perduta, non è la scoria di guerre celesti fra divinità in conflitto. È il frutto pieno della divina potenza



Mario Paschetta, *Terre senza tempo - le rapide del fiume* (particolare).

di essere. Il mondo perciò semplicemente è buono. Fondamento cosmico dell'originaria affezione alla vita contratta da ogni essere umano il giorno stesso in cui vede la luce. Il giubilo che consegue all'immediatezza di questa primordiale affezione, biblicamente si esprime con la parola «tôb», sintesi per noi intraducibile di bontà e di bellezza, esistenzialmente perfino più denso del «kalagathos» dei greci: si tratta del fascino sprigionato da tutto quanto corrisponde alla dignità dell'uomo, la giustizia di un bene che riverbera in seduzioni inequivocabili. Nell'atto creativo si congiungono da sempre la potenza edificatrice del bene e lo splendore irradiante del bello. Da questa saldatura fondamentale, anche se non unica, la teologia cristiana ha tratto da sempre la sua storica affezione per il potere dell'artistico, analogato umano dell'atto creatore, grazie alla quale ha scritto pagine scintillanti della nostra cultura.

Come è noto la pagina genesiaca che narra dell'atto creatore si compone di due racconti distinti, riferibili a due tradizioni teologiche diverse, ma che il redattore finale non ritiene contraddittorio cucire nella confezione di una unica veste letteraria. Il primo racconto ha la forma di una liturgia settimanale, nella quale Dio produce l'essere attraverso la forza di una parola che divide, che distingue, che separa. La parola dà esistenza alle cose precisamente attribuendo ad esse un nome che le estrae dal caos dell'indistinto. Dio dice «luce», e la luce c'è. È nello stesso tempo una teologia della creazione e una filosofia del linguaggio. Il processo creativo parte dalla base degli elementi per elevarsi, dal semplice al complesso, fino all'«invenzione» dell'uomo. Il secondo racconto di creazione, che si distacca dal primo in Gen 2,4b, ha invece da subito una chiara consistenza antropologica, mette al centro di tutto l'uomo, che viene creato di prima inten-



Mario Paschetta, *Rocks & mountains* (particolare).

zione come ragione di base dell'intero creato, plasmato non mediante la parola, ma attraverso l'azione fabbricatrice della mano divina, la forza di una intenzione che passa nell'intelligenza pratica del gesto. L'atto della grazia che coincide con la genesi della forma. Di questa duplice e sinfonica narrazione Mario Paschetta preferisce la prima, più ricca di accensioni cosmologiche, tradizionalmente più capace di suggestioni naturalistiche, vicina se non altro alla sua estetica legata alla mitologia del paesaggio. Non succede quasi più che un

artista accetti di lavorare obbedendo alla suggestione di un contenuto biblico. Ma in questo caso la cosa avviene con la naturalezza di sintonie semplicemente costatate, consonanze già attive nei fatti, più che prodotte dalla decisione. Il mondo simbolico di Paschetta è già di per sé una meditazione formale sulla poetica del paesaggio, l'andare lietamente a spasso fra le multiformi fragranze cromatiche della natura, l'appassionata registrazione immaginifica, non senza lampeggianti ritocchi psichedelici, della cartolina terrestre: l'immagine del mondo così



Mario Paschetta, *Landscape*.

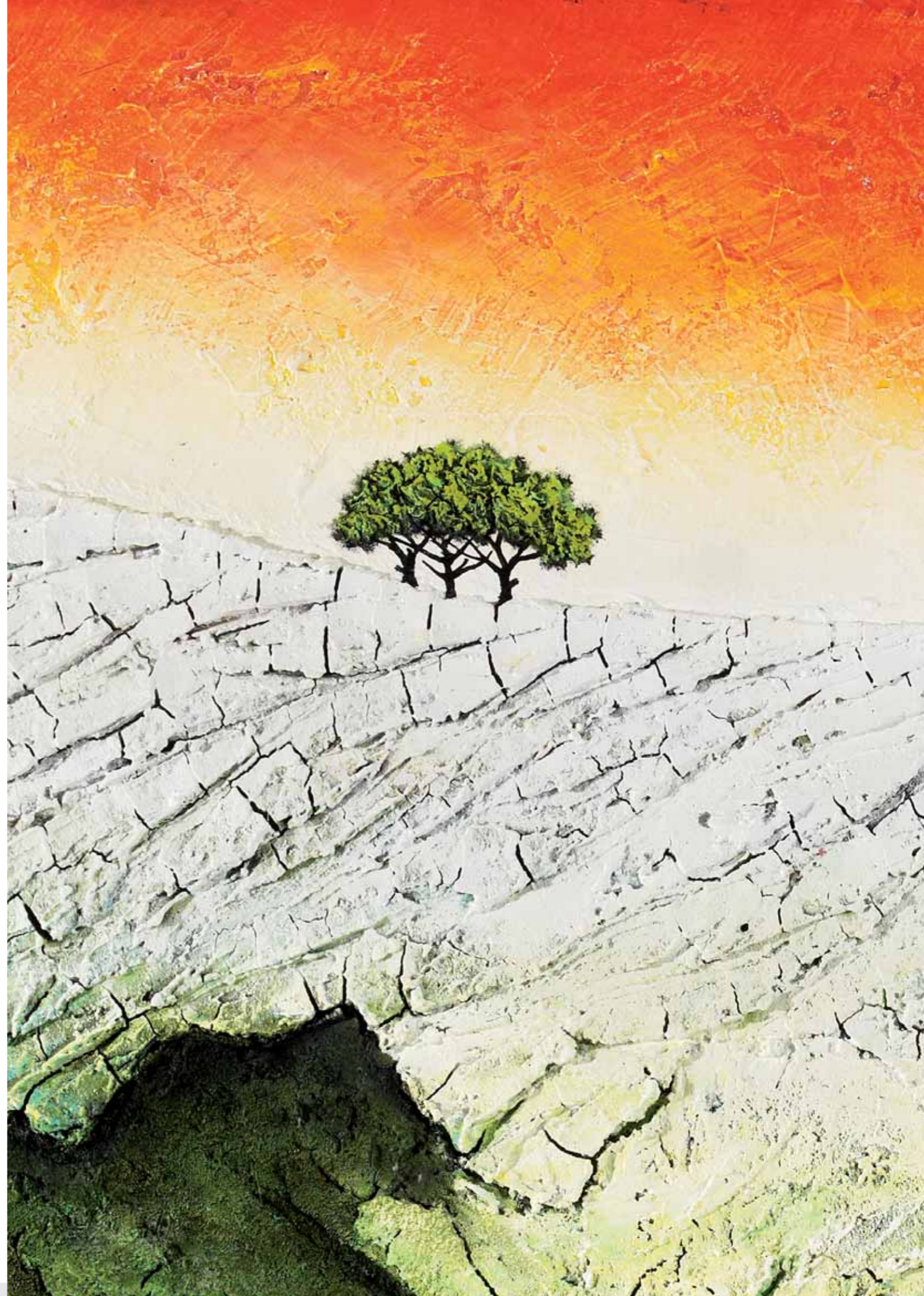
come sarebbe bello che fosse. Il settenario biblico della creazione conferisce così un ordine, una sequenza, una storia, a predilezioni estetiche già ben definite. Nell'opera di Paschetta la creazione era già lì: bastava solo darle quel nome.

Sicché Paschetta incolla idealmente le proprie visioni sul nastro del racconto biblico, le distribuisce sulla linea di una precisa classificazione, le trasforma, grazie ad un'antica saga teologica, in romanzo naturalistico. In principio del quale (*Landscape*) non può che trovarsi, come l'indifferenziato del caos primigenio, la base formale della sua pittura, vale a dire l'elemento materico, la crosta burriana che mette terreno sotto i piedi dell'avventura cromatica, della peripezia luministica, della vitalità sensoriale. Una sequenza di superfici accincignate, come rugose pelli di elefante, visioni aeree di com-

plesse orografie montane, raccontano della materia che acquista profilo, dell'elemento informe che acquisisce volto, disegno, orizzonte. Quando nella materia appare il corso di una linea è già nato il mondo. La linea separa e definisce. Attraverso di essa tutto viene alla luce, nasce come mondo, orizzonte ordinato, spazio del senso. Sulle note di questo tema principale, Paschetta costruisce il resto delle variazioni (creazione), con tutta la ricchezza evolucionistica dello scenario naturale, perenne invenzione della forma, inesausta creatività del colore: monoliti di pietra come presagio di costruzioni umane, verdi lave di erba, l'annuncio organico di un albero, tutto sulla vasta superficie dei cretti impastati al fantasma di abiti umani, estratti dal tumulto della società dei consumi, per tornare ad essere terra, prato, fiume, ghiaccio. Infine (*Acqua*) l'epopea del liquido. Il grembo acquatico della misteriosa gestazione degli esseri, arcana incubatrice di amminoacidi, forno dell'inarrestabile levitazione animale dell'essere. Paschetta ci porta sulle rive di acquitrini pleistocenici, coronati di vegetazioni stoppose, sinistramente illuminati da bagliori elettrici, fosforescenze acide del tempo immemorabile in cui la vita ha battuto i primi palpiti.

Le grandi dimensioni dei dipinti, in qualche modo inconsuete per il lavoro di Mario Paschetta, sono il segno di una sorta di sfida, di nuovo confronto con la misura dello sguardo, una nuova relazione offerta all'osservatore. Come un grande rotolo narrativo in cui avvolgere totalmente le incerte attese del visitatore, portandole al cuore ardente di un'emozione antica, quella dell'anima che tocca con mano il fantasma della propria origine.

Giuliano Zanchi  
Direttore  
Museo Bernareggi





OPERE IN MOSTRA  
I DIPINTI



MARIO PASCHETTA | Intro  
107 x 127 cm



MARIO PASCHETTA | Black land, terre primordiali  
170 x 110 cm



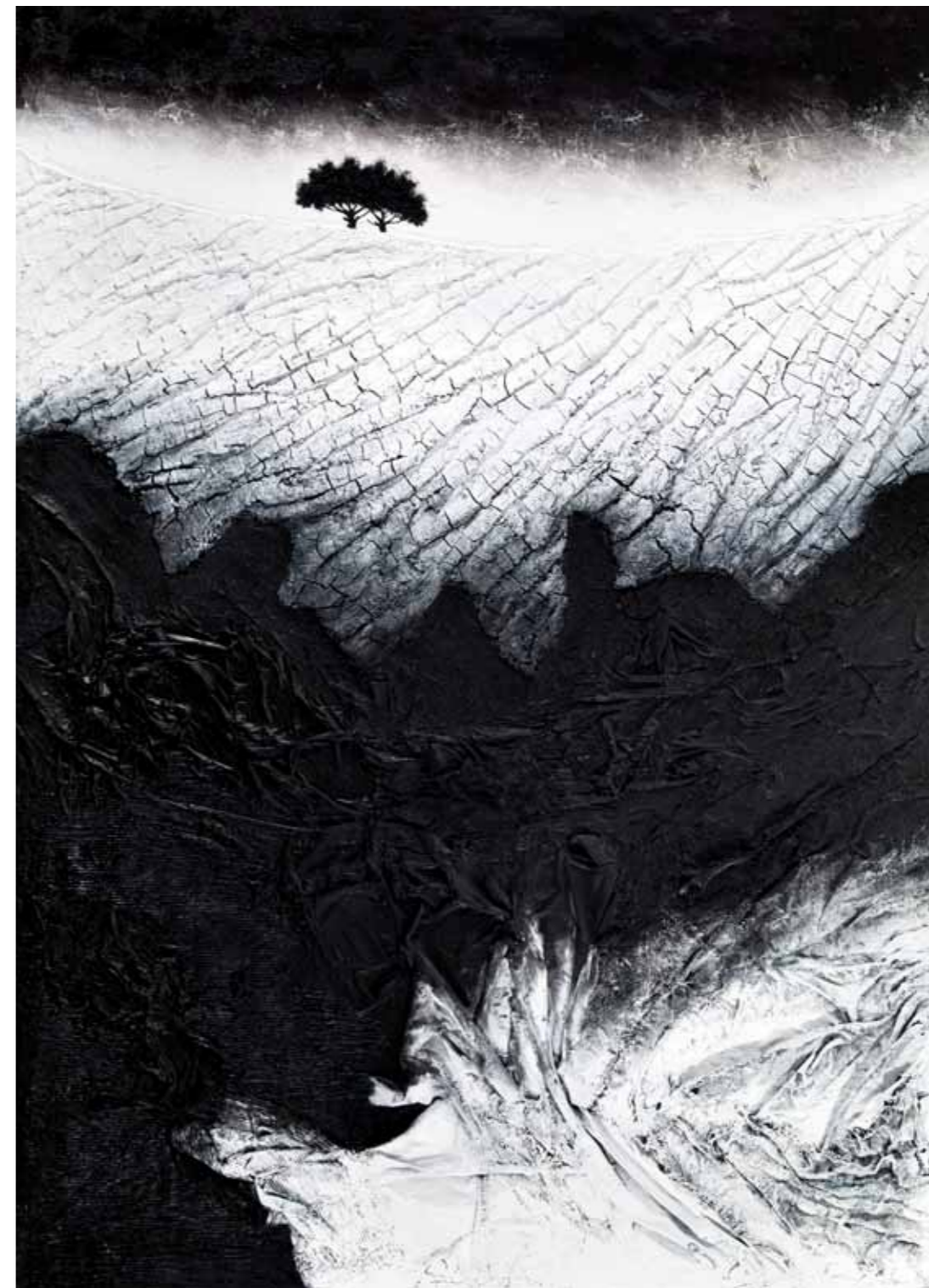
MARIO PASCHETTA | L'inizio  
170 x 110 cm



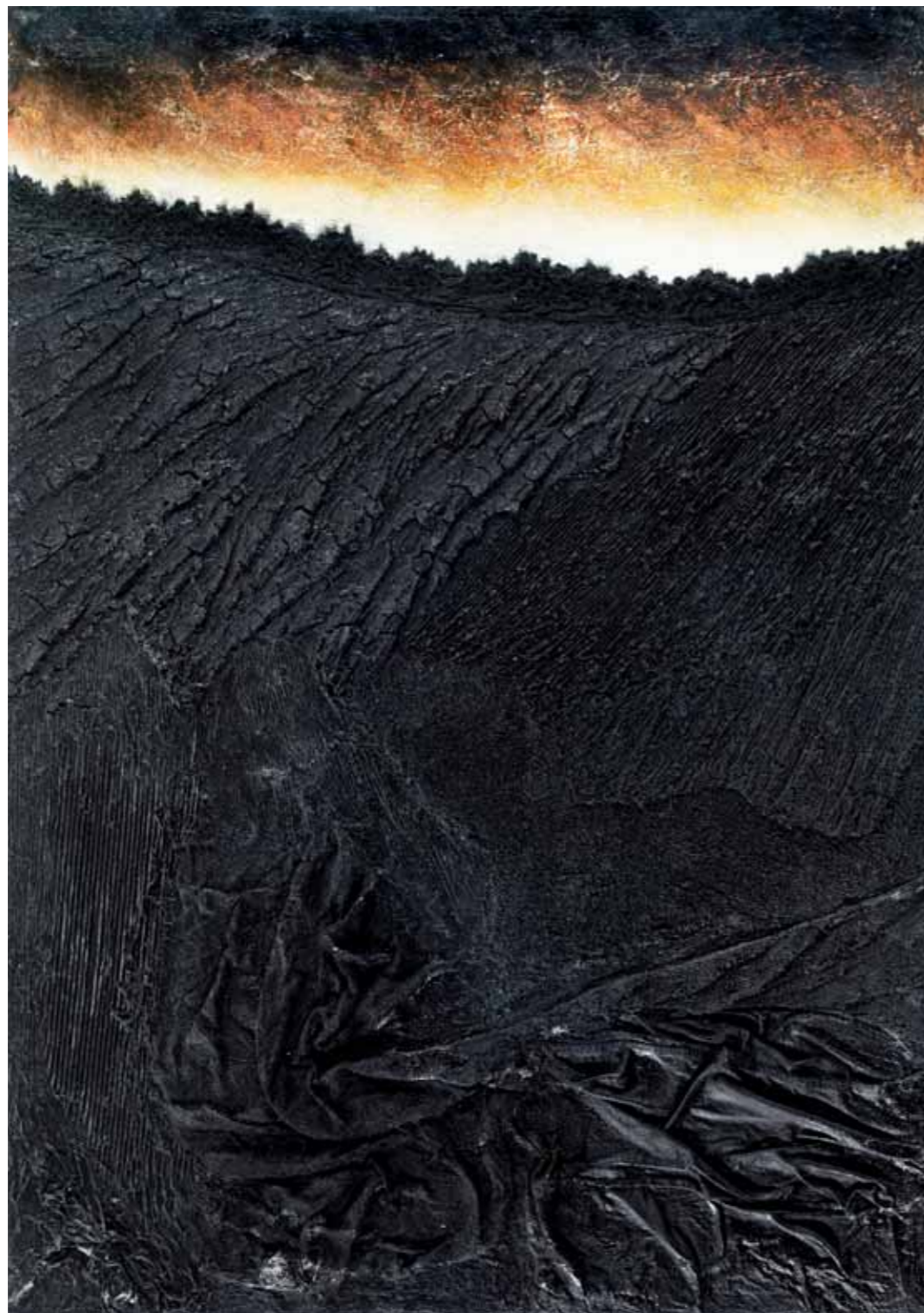
MARIO PASCHETTA | Di terra ed acqua, la separazione  
170 x 120 cm



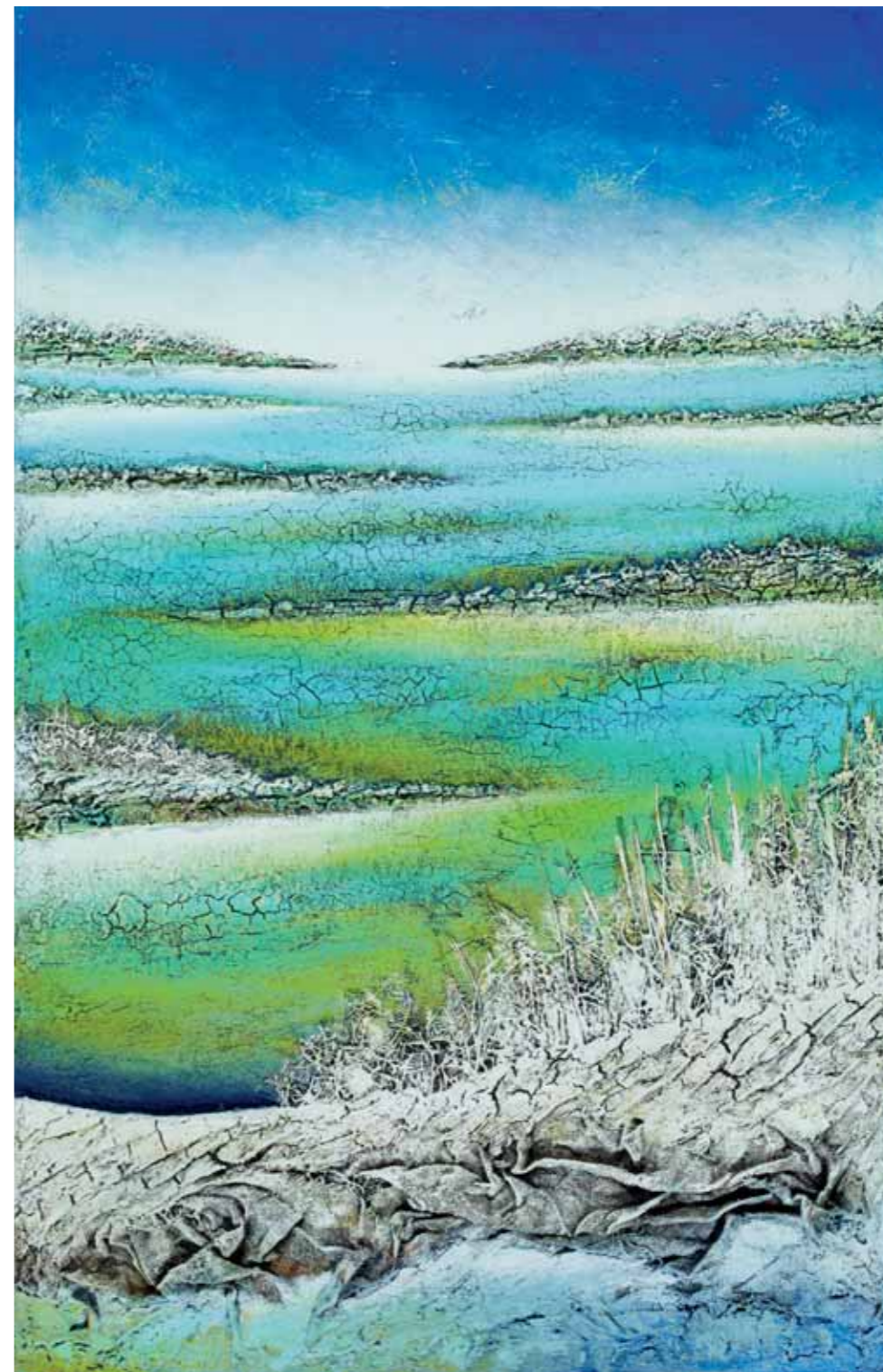
MARIO PASCHETTA | Black land, la luce  
170 x 120 cm



MARIO PASCHETTA | Black & white land, la luce  
250 x 180 cm



MARIO PASCHETTA | Black land, l'alba del nuovo giorno  
170 x 120 cm



MARIO PASCHETTA | Le acque, water & lagoons  
170 x 110 cm



MARIO PASCHETTA | Le acque, water & lagoons  
60 x 80 cm



MARIO PASCHETTA | Le acque, lagoons & everglades  
170 x 200 cm





MARIO PASCHETTA | Le acque, lagoons & everglades  
160 x 300 cm (trittico)



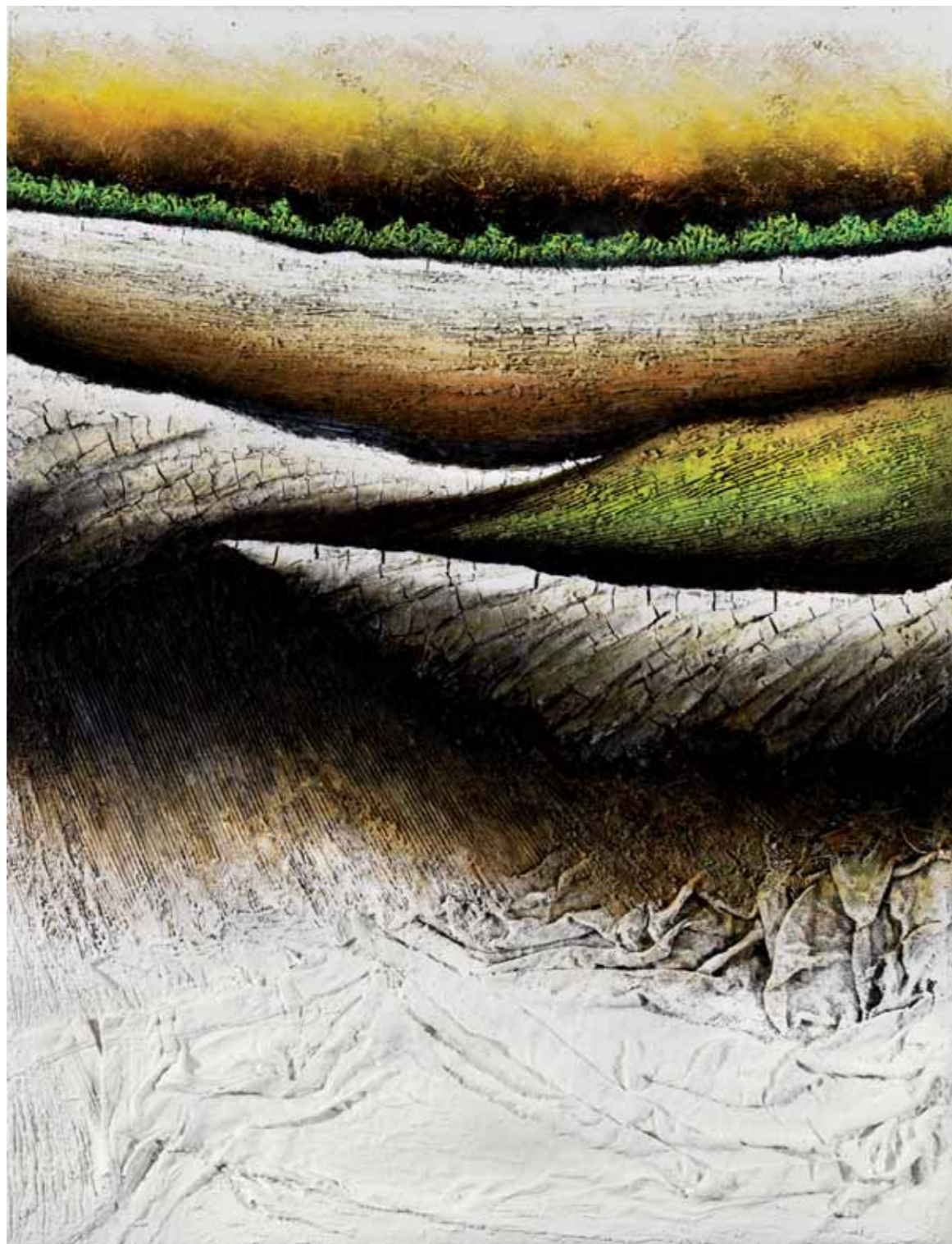
MARIO PASCHETTA | Rocks & mountains  
170 x 120 cm



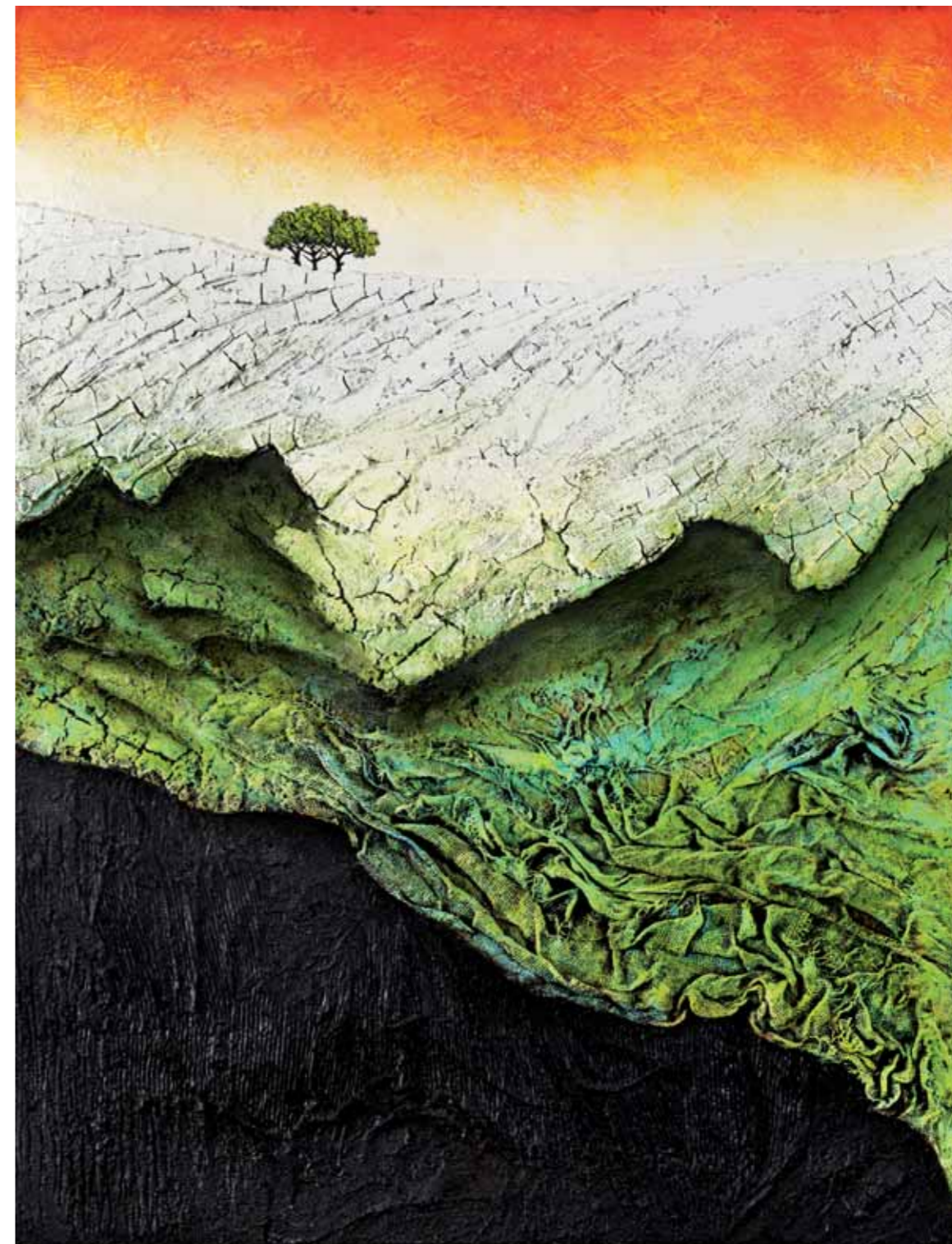
MARIO PASCHETTA | Riflessi  
170 x 200 cm



MARIO PASCHETTA | Terre emerse, notturno sulle green lands  
170 x 170 cm



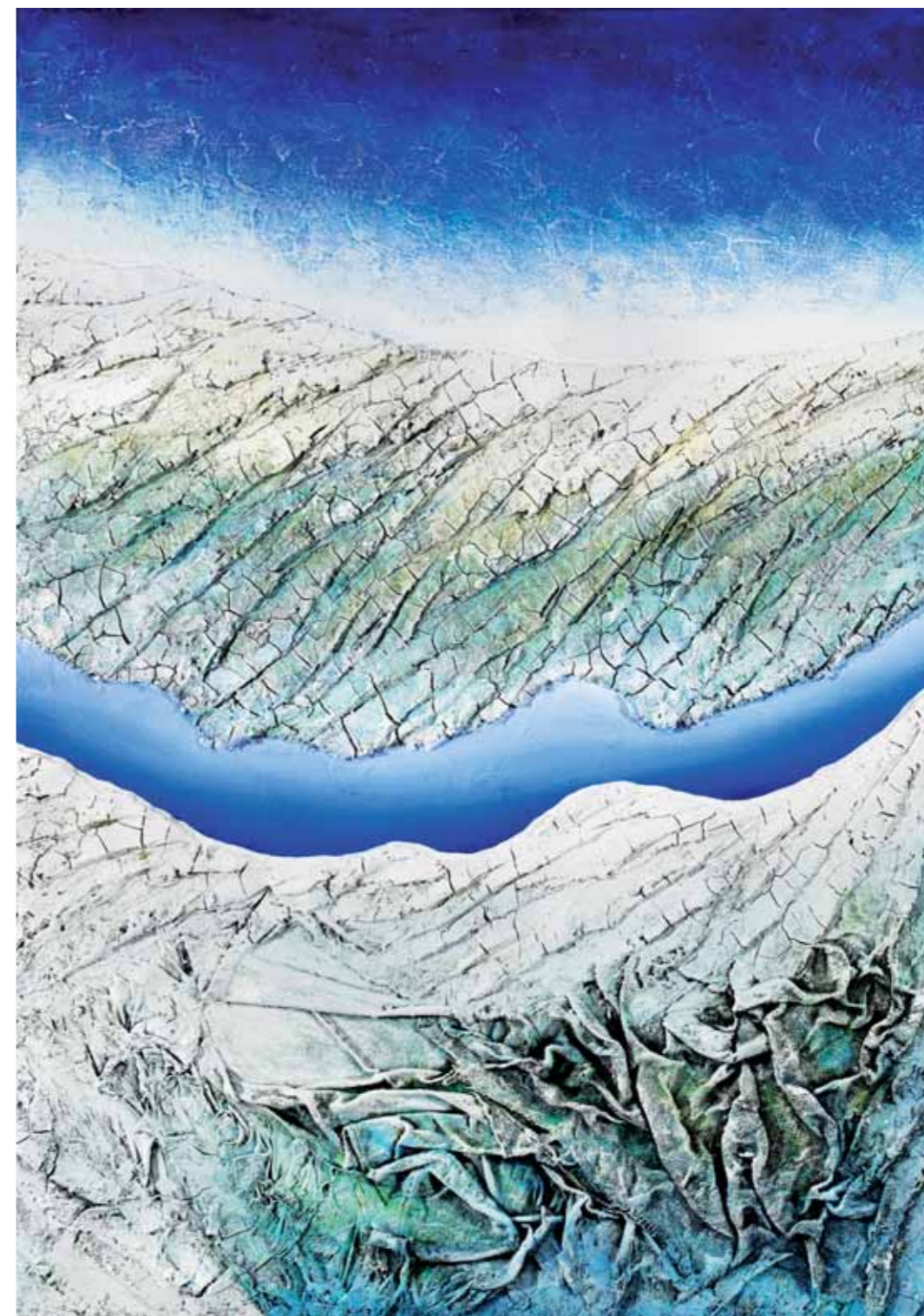
MARIO PASCHETTA | I colori della terra - landscape  
170 x 130 cm



MARIO PASCHETTA | I colori della terra - landscape  
170 x 130 cm



MARIO PASCHETTA | I colori della terra - landscape  
170 x 130 cm



MARIO PASCHETTA | Di cielo di terra e d'acqua - landscape  
170 x 120 cm



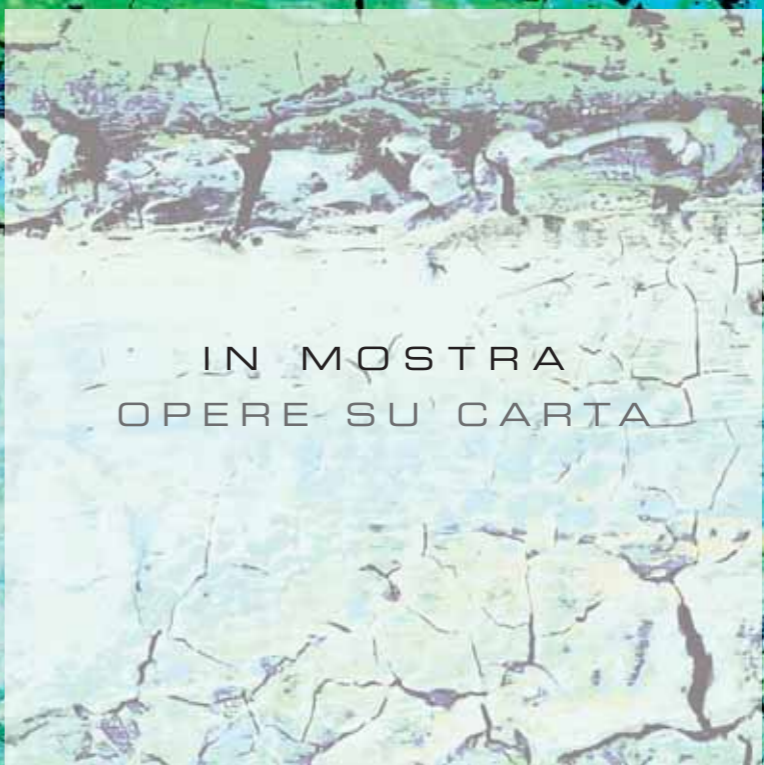
MARIO PASCHETTA | White lands - landscape  
170 x 130 cm



MARIO PASCHETTA | La creazione - white monochrome  
170 x 130 cm



IN MOSTRA  
OPERE SU CARTA

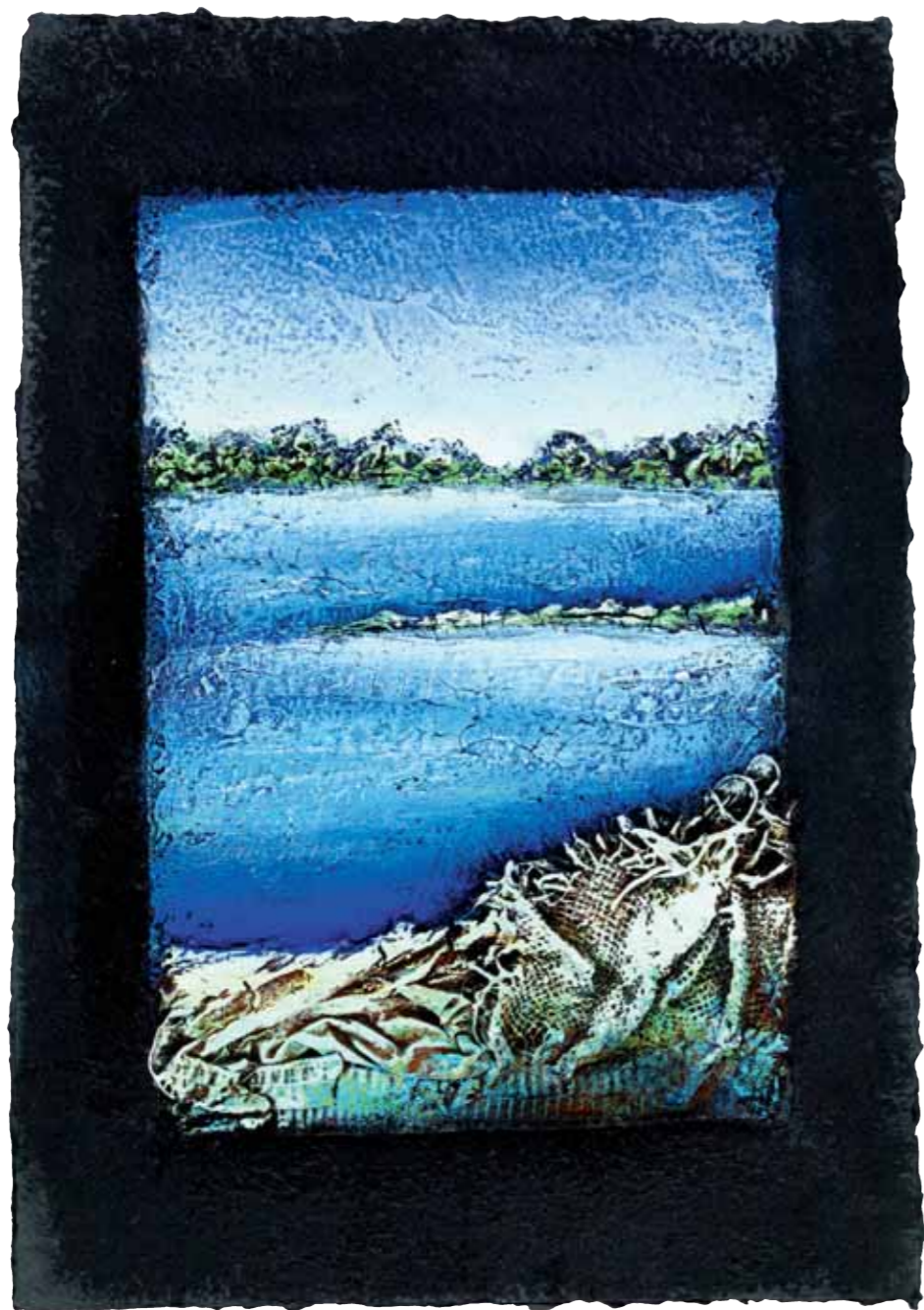




MARIO PASCHETTA | Storie d'acqua  
47,5 x 64,5 cm



MARIO PASCHETTA | Storie d'acqua  
47,5 x 64,5 cm



MARIO PASCHETTA | Storie d'acqua  
50 x 35 cm

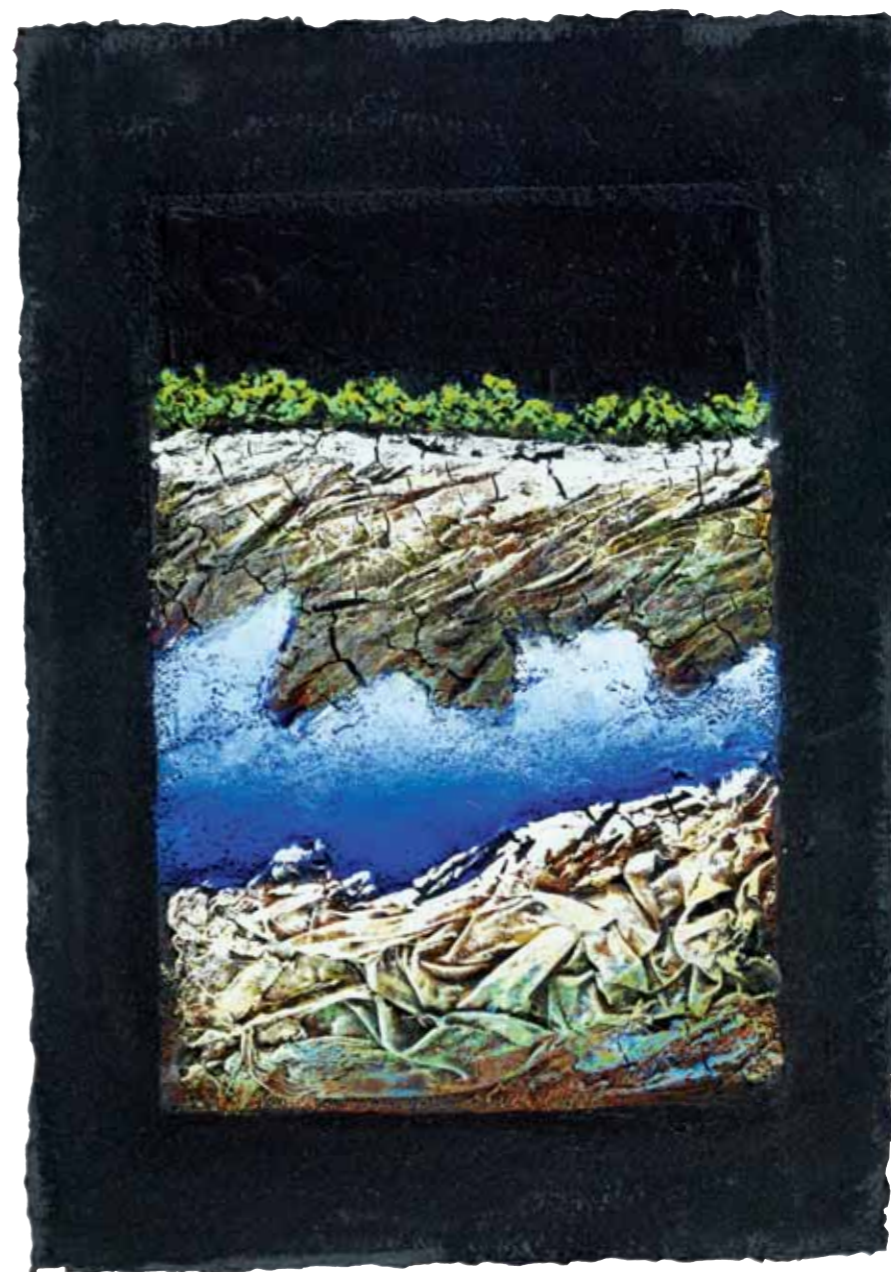


MARIO PASCHETTA | Storie d'acqua  
50 x 35 cm





MARIO PASCHETTA | Storie d'acqua  
50 x 35 cm

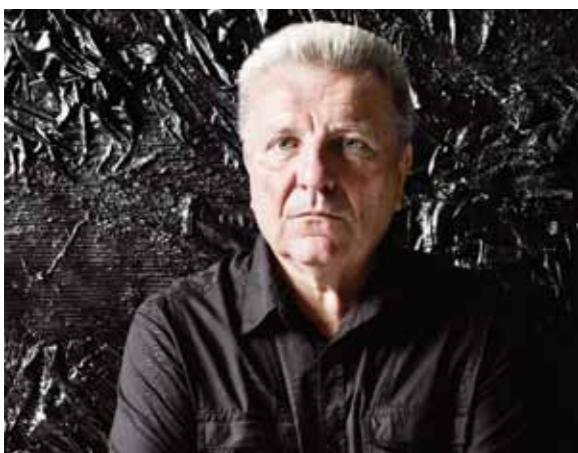


MARIO PASCHETTA | Storie d'acqua  
50 x 35 cm

The image features a dark, almost black, textured background that resembles crumpled paper or a rough surface. A semi-transparent, light-colored rectangular box is positioned on the right side of the image. Inside this box, the words "APPARATI" and "BIOGRAFIA" are printed in a clean, white, sans-serif font, stacked vertically and centered.

APPARATI  
BIOGRAFIA

## BIOGRAFIA



Mario Paschetta nasce a Milano nel 1949 e inizia a dipingere all'età di 14 anni: la sua è una pittura tradizionale, seppure già compare una corposità materica. La frequentazione degli ambienti culturali milanesi, tra i quali il Bar Jamaica a Brera, lo porta ad entrare in contatto, sia pure come spettatore, con i numerosi artisti che lo frequentano, molti dei quali contribuiranno a scrivere pagine importanti nella storia dell'arte italiana. In seguito, nonostante l'allontanamento per motivi professionali dalla pratica della pittura, continua la sua frequentazione dell'ambiente artistico e delle gallerie d'arte. Nel 1992 inizia uno studio approfondito sulla materia, sia in termini di materiali che di utilizzo: traspariranno così sulle tele gli influssi che hanno avuto artisti del calibro di Burri, Crippa e Mattioli.

Le opere di Mario Paschetta da subito creano interesse sia per la tecnica che per la costruzione pittorica, fanno discutere la sua pittura-non pittura, le originali rappresentazioni a prospettive, la astrazione-antiastrazione. Trento Longaretti, indiscusso maestro della pittura del Novecento, ne riconosce l'originalità e la capacità, attraverso un linguaggio personale, di descrivere un mondo poetico. Nel 2001 si tiene un'importante mostra personale al Museo Nazionale di Arte Moderna di Gazoldo degli Ippoliti (Mn) e in quell'occasione Maurizio Sciaccaluga evidenzia una particolarità nell'arte di Paschetta, ovvero quella di indurre nell'osservatore il desiderio di toccare materialmente le opere, poiché il suo paesaggio, rappresentativo di terre lontane nel tempo, è "paesaggio non raccontato ma ricreato" e il suo linguaggio si traduce in una necessità di contatto come in "una sorta di pittura braille". Enrico Giustacchini evidenzia un'altra peculiarità: una costruzione del paesaggio che passa attraverso una stratificazione, definita "inconsueto sondaggio verticale". Non solo

i critici d'arte si interessano al lavoro di Mario Paschetta. Nel 2003 Ruggero Sicurelli, sociologo e psicologo che si occupa di creatività artistica, pubblica un libro dal titolo *Elementi di Psicoanalisi dell'Arte - Freud e la Creatività Artistica* nel quale, analizzando il lavoro di Paschetta, rileva la "metafora freudiana dell'archeologia, in forza alla quale lo psicoanalista si occupa dell'analisi stratigrafica dell'anima".

Le opere di Mario Paschetta sono presenti in diverse collezioni private e pubbliche; molte sono le partecipazioni alle principali mostre d'arte italiane. Importanti, nel 2003, la presenza alla manifestazione indetta dall'Associazione Mare Nostrum per l'inaugurazione della "Fortezza del mare" all'isola della Palmaria di Portovenere (Sp) sotto l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica e, nel 2004, la partecipazione alla *Prima Biennale dell'Unità d'Italia* presso la Reggia di Caserta. Le opere di Paschetta suscitano sempre maggiore interesse anche all'estero: nel 2003/2004 vengono scelte dalla multinazionale giapponese Citizen come testimonial per la propria campagna pubblicitaria. Segue, nel 2005 a Lecco, un'importante mostra personale presso i Musei Civici cittadini, nella splendida cornice storica della Torre Viscontea, per poi approdare a Torino, in occasione delle Olimpiadi Invernali 2006, all'interno di un'importante rassegna espositiva dal titolo *I grandi Maestri del '900 ed i nuovi linguaggi della contemporaneità*, svoltasi presso il Villaggio Olimpico, che ha visto la presenza di grandi firme del Novecento come De Chirico, Mirò, Rotella, Marini. Significativa, sempre nel 2006, la mostra personale *Oltre Tannoiser* tenutasi nella sede estiva di Sirmione del Garda della galleria B&B di Mantova.

Da segnalare, tra gli eventi del 2007, la mostra pubblica *Nel segno della materia* tenutasi presso il Comune di Valdagno, nei Civici Musei (Villa Valle).

Il 2008 si apre con l'importante mostra collettiva *Traguardo* nella sede del Parlamento Europeo di Strasburgo; a seguire, la partecipazione alla II edizione della *Biennale Arti dell'Unità d'Italia* nel Centro Monumentale di San Leucio a Caserta.

Significativa la mostra *Appunti di un viaggiatore lombardo* curata da Anna Caterina Bellati, che vede Paschetta alla scoperta di luoghi del territorio lombardo: una esposizione che, partendo da Valmadrera (Lc) presso il Centro Culturale Fatebenefratelli, risale il lago di Como fino al Palazzo Pretorio di Chiavenna (So), per poi chiudersi alla Mediateca Comunale di Imbersago (Lc), celebrando quel fiume Adda tanto caro a Morlotti.

Nel mese di agosto partecipa alla XI edizione di *Open*



Mario Paschetta, *Storie d'acqua* (particolare).

al Lido di Venezia, Mostra Internazionale di Scultura e Installazioni in contemporanea con il Festival del Cinema. Il 2008 si chiude con due eventi altrettanto importanti: il primo, dal titolo *Il vuoto e le forme* a Chiavenna (So), dove dipinti, sculture ed installazioni sono collocate nelle piazze e nei palazzi pubblici della città; il secondo presso il Comune di Solza (Bg), dal titolo *3D landscape*, ospitato nel Castello Colleoni ed inserito nel programma delle celebrazioni del 25° anniversario della Fondazione Parco Adda Nord, patrocinate dalla Regione Lombardia e dalle tre province interessate di Milano, Bergamo e Lecco. Nel 2009, oltre alla partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche di settore, espone a Parigi al Palais Jena, sede dell'Assemblea Europea di Sicurezza e Difesa -

Assemblea dell'Europa Occidentale, all'interno di una mostra collettiva istituzionale dal titolo *Agazzi Jena Parigi 2009*. A seguire la mostra collettiva al Museo Parisi Valle di Maccagno (Va) nel contesto del "Premio Maccagno". Successivamente, nel mese di ottobre, Paschetta è presente a Lugano, nella sede UBS (Unione Banche Svizzere) con una mostra personale dal titolo *Percorsi*, a cui fa seguito, nel mese di dicembre a Torino, un'importante mostra pubblico-istituzionale negli spazi dell'Associazione Azimut intitolata *Mario Paschetta IN TURIN*, che si inserisce nel contesto della XII edizione di "Io espongo" sotto l'egida di Contemporary Arts Torino Piemonte, nella quale l'artista milanese è impegnato in opere di grande formato e suggestione. Da ricordare, inoltre, la partecipazione a due

eventi di importanza nazionale: *Flogisto* al Palazzo dei Congressi di Roccamonfina (Ce) e *Italica* presso il MAUI - Museo delle Arti dell'Unità d'Italia a Teano.

Il 2010 è per Mario Paschetta un anno significativo, denso di impegni e di progetti. La stagione espositiva si apre a febbraio con una mostra pubblica collettiva presso il Civico Museo d'Arte Moderna Parisi Valle di Maccagno (Va) dal titolo *Acquisizioni 2010*, dove vengono esposte al pubblico opere di recente acquisizione, tra le quali un monocromo bianco dell'artista milanese.

In seguito, partecipa ad una mostra di artisti internazionali presso il Centre d'Art Contemporain di Briançon (FR) e, nel mese di maggio a Presezzo (Bg), ad una mostra pubblico/istituzionale dal titolo *Verso Bergamo - Mario Paschetta a Palazzo Furietti Carrara*, evento che ha visto inseriti nelle sale espositive del cinquecentesco palazzo, una raccolta di dipinti di grande formato affiancarsi alle ultimissime produzioni. Anche l'estate offre una piacevole sorpresa: durante i mesi di luglio e agosto, Paschetta insieme ad altri 24 artisti nel Comune di S. Quirico d'Orcia (Si) - in un contesto senza eguali quale la Val d'Orcia e, in particolare, il seicentesco Palazzo Chigi Zondadari - espone nella mostra *Demone a ciascuno il suo sogno. Segni e Sogni*: una esposizione curata da Vera Bracci e presentata da Gianni Resti, direttore del Polo Museale della Provincia di Siena. Sempre nel mese di luglio, da segnalare presso il Palazzo dei Congressi di Roccamonfina (Ce), l'inaugurazione del Museo Magma, un museo tra due regioni: alcune opere di Mario Paschetta fanno parte del percorso espositivo.

Ma è tra i mesi di ottobre e dicembre che la stagione

espositiva 2010 ha il suo culmine con un'importante mostra itinerante - pensata e proposta all'artista da Angelo Piazzoli, Segretario Generale del Credito Bergamasco - che, partendo dalla città di Bergamo (nella centralissima sala espositiva del Centro Culturale San Bartolomeo), approderà poi al Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia (Bg). La mostra dal titolo *Genesi: in principio* - di grande respiro sul piano culturale, teologico e spirituale - è stata promossa, realizzata e sostenuta dalla Fondazione Credito Bergamasco di Bergamo, in collaborazione con la Fondazione Adriano Bernareggi di Bergamo ed il M.A.C.S. di Romano di Lombardia (Bg).

Mario Paschetta vive e lavora ad Inzago, in provincia di Milano.

Hanno scritto di lui: Dalmazio Ambrosioni, Marco Annunziata, Paola Artoni, Gianni Barachetti, Lucio Barbera, Anna Caterina Bellati, Stefania Briccola, Daniela Bordogna, Rossana Bossaglia, Alessio Calestani, Aldo Camerini, Fabrizio Colonna, Marco Corradini, Elisa Cremonesi, Vittorio Gallo, Athos Gemignani, Enrico Giustacchini, Simona Ladu, Trento Longaretti, Fausto Lorenzo, Stefano Maffini, Angelo Piazzoli, Luigi Rigamonti, Enzo Santese, Anna Maria Savarino, Luca Savarino, Marta Savaris, Maurizio Sciacaluga, Ruggero Sicurelli, Tarcisio Tironi, Giuliano Zanchi.

*Tutte le opere di Mario Paschetta sono tecniche miste realizzate con malte, ossidi, terre naturali, olii, acrilici e tessuti su tela iuta.*





APPARATI  
MOSTRE E  
PARTECIPAZIONI

## MOSTRE E PARTECIPAZIONI

### 2010

Bergamo - *VI BAF Arte a Bergamo*  
Cremona - *Arte Cremona*  
Innsbruck - *Art Innsbruck International*  
Maccagno (Va) - *Civico Museo Parisi Valle Acquisizioni* - mostra pubblica (collettiva)  
Genova - *Arte Genova*  
Viterbo - *VitArte*  
Milano - *Miart*  
Briançon (FR) - *Centre d'Art Contemporain Exposition d'artistes internationaux* mostra pubblica (collettiva)  
Cernobbio (Co) - *Villa Erba Mangia le prugne, artisti uniti per un progetto* (collettiva)  
Pordenone - *Arte Pordenone*  
Carrara - *Giorni d'Arte Carrara*  
Presezzo (Bg) - *Palazzo Furietti Carrara*  
*Verso Bergamo - Mario Paschetta a Palazzo Furietti Carrara* - mostra pubblica (personale)  
Parabiago (Mi) - *Arte al 4 di via Torre* (collettiva)  
S. Quirico d'Orcia (Si) - *Palazzo Chigi Demone a ciascuno il suo sogno. Segni e Sogni* (collettiva)  
Forte dei Marmi (Lu) - *Arteforte*  
Roccamonfina (Ce) - *Palazzo dei Congressi inaugurazione Museo MAGMA* (collettiva)  
La Spezia - *Settembre d'Arte*  
Briançon (FR) - *Centre d'Art Contemporain Tradizioni e modernità nella pittura italiana* (personale)  
Bergamo - *Centro Culturale San Bartolomeo, Genesis: in principio*, Fondazione Credito Bergamasco - Fondazione Bernareggi (personale)  
Romano di Lombardia (Bg) - *Museo d'Arte e Cultura Sacra, Genesis: in principio*, Fondazione Credito Bergamasco - M.A.C.S. (personale)

### 2009

Bergamo - *V BAF Arte a Bergamo*  
Genova - *Arte Fiera*  
Innsbruck (A) - *Art Innsbruck International*  
Cremona - *Art Cremona*  
Novogro (Mi) - *Novogro Arte*  
Milano - *Miart*  
Maccagno (Va) - *Museo Parisi Valle Premio Maccagno* (collettiva)  
Parigi (FR) - *Palais Jena, sede dell'Assemblea Europea Sicurezza e Difesa - Assemblea Dell'Europa Occidentale Agazzi Jena Parigi 2009* (collettiva)  
Roccamonfina (Ce) - *Palazzo dei Congressi Flogistro*  
Teano - *MAUI, Museo Arti dell'Unità d'Italia Italica*  
Berlino (D) - *Berliner Liste '09*  
Verona - *Art Verona*

Merate (Lc) - *Rifugio Casa Rossa Bau Aus (II edizione)* Arte socialmente utile (collettiva)  
Brescia - *Arte Brescia*  
Lugano (CH) - *UBS Percorsi* (personale)  
Longarone (Bi) - *Arte in Fiera*  
Oxfordshire, Chipping Norton (UK) - *Itars of Nice, Holy Trinity Parish Pittori Italiani contemporanei* (collettiva)  
Padova - *Arte Padova*  
Reggio Emilia - *Immagina Arte Fiera*  
Torino - *Associazione Culturale Azimut Mario Paschetta IN TURIN* - mostra pubblica  
Clusone (Bg) - *Galleria Franca Pezzoli Arte in Rosso* (collettiva)

### 2008

Strasburgo (B) - *Parlamento Europeo Traguardo* (collettiva)  
Bergamo - *IV BAF Arte a Bergamo*  
Viterbo - *VitArte*  
Genova - *Arte Genova*  
Caserta - *Centro Monumentale del Belvedere di S. Leucio II Biennale Arti dell'Unità d'Italia*  
Milano - *Miart*  
Valmadrera (Lc) - *Centro Culturale Fatebenefratelli Appunti di un viaggiatore Lombardo (I parte)* - mostra pubblica  
Valbrona (Co) - *Bau Aus (I edizione)* arte socialmente utile (collettiva)  
Chiavenna (So) - *Palazzo Pretorio Appunti di un viaggiatore Lombardo (II parte)* - mostra pubblica  
Lugano (CH) - *Mya Lurgo Gallery Yves Klein davanti all'infinito* (collettiva)  
Imbersago (Lc) - *Mediateca Comunale, Fondazione Granata Braghieri Appunti di un viaggiatore Lombardo (III parte)* - mostra pubblica  
Forte dei Marmi (Lu) - *Arte forte*  
Venezia Lido (Ve) - *Mostra Internazionale di Sculture ed Installazioni XI OPEN*  
Firenze - *Arte Firenze*  
Novogro (Mi) - *Novogro Arte*  
Bolzano - *KuntStart*  
Verona - *Art Verona*  
Chiavenna (So) - *Il vuoto e le forme* opere, sculture, installazioni provenienti dall'*XI OPEN* nelle piazze e palazzi pubblici di Chiavenna (collettiva)  
Padova - *Arte Padova*  
Brescia - *Arte Brescia*  
Reggio Emilia - *Immagina Arte Fiera*  
Solza (Bg) - *Castello Colleoni 3D Landscape* - mostra pubblica

### 2007

Bergamo - *III BAF Arte a Bergamo*  
Genova - *Genova Arte*  
Vicenza - *Vicenza Arte*  
Forlì - *Fiera di Forlì*  
Viterbo - *VitArte*  
Milano - *Miart*  
Parma - *Fiera di Parma*  
Canneto sull'Oglio (Mn) - *Bonelli Lab Check-in* (collettiva)  
Spello (Pg) - *Palazzo Comunale Arte e Poesia, Incisione Arte by Grittini* (collettiva)  
Montichiari (Bs) - *Expo Arte*  
Firenze - *Arte Firenze 2007*  
Verona - *Art Verona*  
Padova - *Arte Fiera*  
Genova - *Commenda di San Giovanni di Prè L'arte per l'UNICEF* (collettiva)  
Reggio Emilia - *Arte in Fiera*  
Valdagno (Vi) - *Civica Galleria d'Arte Moderna, Villa Valle Nel segno della materia* - mostra pubblica

### 2006

Bologna - *Galleria Alisea Luci e Ombre* (personale)  
Pordenone - *Arte Pordenone*  
Bergamo - *II BAF Arte a Bergamo*  
Torino - *Villaggio Olimpico, Olimpiadi Invernali 2006 I grandi Maestri del '900 e i nuovi linguaggi della contemporaneità* (collettiva)  
Viterbo - *VitArte*  
Vicenza - *Vicenza Arte 2006*  
Parma - *Fiera di Parma*  
Venezia - *Sala Eventi Mondatori Segni del Nuovo Millennio* (collettiva)  
Sirmione (Mn) - *Galleria B&B Arte Oltre Tannoiser* (personale)  
Montichiari (Bs) - *Expoarte*  
Trento - *Galleria Roggia Grande*  
Verona - *Art Verona 2006*  
Longarone (Tn) - *Fiera di Longarone*  
Padova - *Arte Fiera*  
Firenze - *Arte Firenze 2006*  
Verona - *Art Verona 2006*  
Voghera (PV) - *Galleria il Vicolo Mario Paschetta* (personale)  
Montichiari (Bs) - *Expo Arte*  
Reggio Emilia - *Arte in Fiera*

### 2005

Como - *Galleria Como Arte Mario Paschetta* (personale)  
Busnago (Mi) - *Galleria d'Arte Adda Mario Paschetta* (personale)

Aviano (Pn) - *Palazzo Municipale Mario Paschetta* - mostra pubblica  
Vicenza - *Vicenza Arte 2005*  
Verona - *Galleria d'Arte La Giarina Calendar Show* (collettiva)  
Parma - *Expo Arte*  
Lecco - *Musei Civici, Torre Viscontea Luci e Ombre* - mostra pubblica  
Verona - *Art Verona*  
Padova - *Arte Padova*

### 2004

*Testimonial campagna pubblicitaria Citizen* - 2004  
Bologna - *Arte Fiera*  
Vicenza - *Vicenza Arte 2004*  
Parma - *Expo Arte*  
Trento - *Galleria Roggia Grande Terre senza tempo - Il lungo Viaggio* (personale)  
Roma - *Camera dei Deputati, Collettiva premiati concorso internazionale Agazzi*  
Padova - *Arte Padova*  
Caserta - *Reggia di Caserta Prima Biennale dell'Unità d'Italia*

### 2003

*Testimonial campagna pubblicitaria Citizen* - 2003  
Bologna - *Arte Fiera*  
Treviglio (Bg) - *Galleria Ferrari Black Land* (personale)  
Pino Torinese (To) - *Comune di Pino Torinese, Villa Grazia Terre senza tempo* - mostra pubblica  
Milano - *Miart*  
Isola della Palmara, Porto Venere (Sp) - *Galleria onirica* - mostra sotto l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica in occasione dell'inaugurazione della Fortezza del Mare, Associazione Mare Nostrum (collettiva)  
Cison di Val Marino (Tv) - *Fortezza di Castel Brando, Brando Collection Gallery Terre senza tempo* (personale)  
Montichiari (Bs) - *Expo Arte*  
Orio al Serio (Bg) - *Galleria Adda Colors* (personale)  
Padova - *Arte Padova*  
Trento - *Galleria Roggia Grande Mountains in the sky* (personale)

### 2002

Bologna - *Arte Fiera*  
Strasburgo (B) - *Start, Galleria Mari Black Landscape* (personale)  
Bari - *Expo Arte*  
Milano - *Miart*  
Inzago (Mi) - *Banca di Credito Cooperativo Percorsi* - mostra pubblica

Milano - Vittoria Assicurazioni *Percorsi 2* -  
mostra pubblica  
Torino - Associazione culturale Artescienza  
*Dalla terra al mare* - mostra pubblica  
Finale Ligure (Sv) - Fortezza di Castelfranco *E=mc2* -  
mostra pubblica  
Finale Ligure (Sv) - Arte Bersani *E=mc2* (personale)  
Montichiari (Bs) - *Expo Arte*  
Bergamo - Galleria Ferrari *Black Land* (personale)  
Padova - *Arte Padova*

**2001**

Bologna - *Arte Fiera*  
Colonia (D) - Kunst Kolon, Galleria Kontraste  
*Landscapes* (personale)  
Carrara - *Giorni d'Arte a Carrara*  
Gazoldo degli Ippoliti (Mn) - MAM Museo d'Arte  
Moderna e Contemporanea dell'Alto Mantovano  
*Orizzonti Materici* - mostra pubblica  
Trento - Galleria Roggia Grande *Orizzonti Materici*  
(personale)  
Padova - *Arte Padova*  
Gent (B) - Galleria Kontraste *Lineart International*  
(personale)  
Bologna - *Arte Fiera*  
Trento - Galleria Roggia Grande *Landscapes*  
(personale)

**2000**

Bologna - *Arte Fiera*  
Bologna - Galleria Cinquantasei *Mario Paschetta*  
(personale)  
Carrara - *Giorni d'Arte a Carrara*  
Pietrasanta (Lu) - Galleria Kontraste *Percorsi*  
(personale)  
Forte dei Marmi (Lu) - Galleria L'Angolo *Presenze*  
(personale)  
Nizza (F) - Art Jonction, Galleria Kontraste *2000*  
(personale)  
Montichiari (Bs) - *Expo Arte*  
Reggio Emilia - *Fiera d'Arte Contemporanea*  
Padova - *Arte Padova*  
Gent (B) - Lineary International Art Fair 20th Century,  
Galleria Kontraste *Landscapes* (personale)

**1999**

Milano - Istituto Superiore di Telecomunicazione  
*Rassegna d'Arte Contemporanea a Tema abbinata*  
*all'esposizione dei disegni per il film "La gabbianella*  
*e il gatto"* (collettiva)  
Milano - *Miart*  
Carrara - *Giorni d'Arte a Carrara*

Nizza (F) - Art Jonction, Galleria Kontraste *Seascapes*  
(personale)

Castello di Altomonte (Cs) - Torre Normanna,  
Festival Mediterraneo dei Due Mari *La mia Toscana* -  
mostra pubblica

Desenzano del Garda (Bs) - Galleria Cinquantasei

*La mia toscana* (personale)

Montichiari (Bs) - *Expo Arte*

Padova - *Arte Padova*

Vicenza - *Vicenza Arte*

Gent (B) - Lineart International Kunstbeurs Flanders

Expo, Galleria Kontraste *Landscapes* (personale)

**1998**

Nizza (FR) - Art Jonction, Galleria Kontraste

*Mediterrane* (personale)

Pietrasanta (Lu) - Galleria Kontraste *Marine* (personale)

Vittoria (Ct) - *Vittoria Arte*

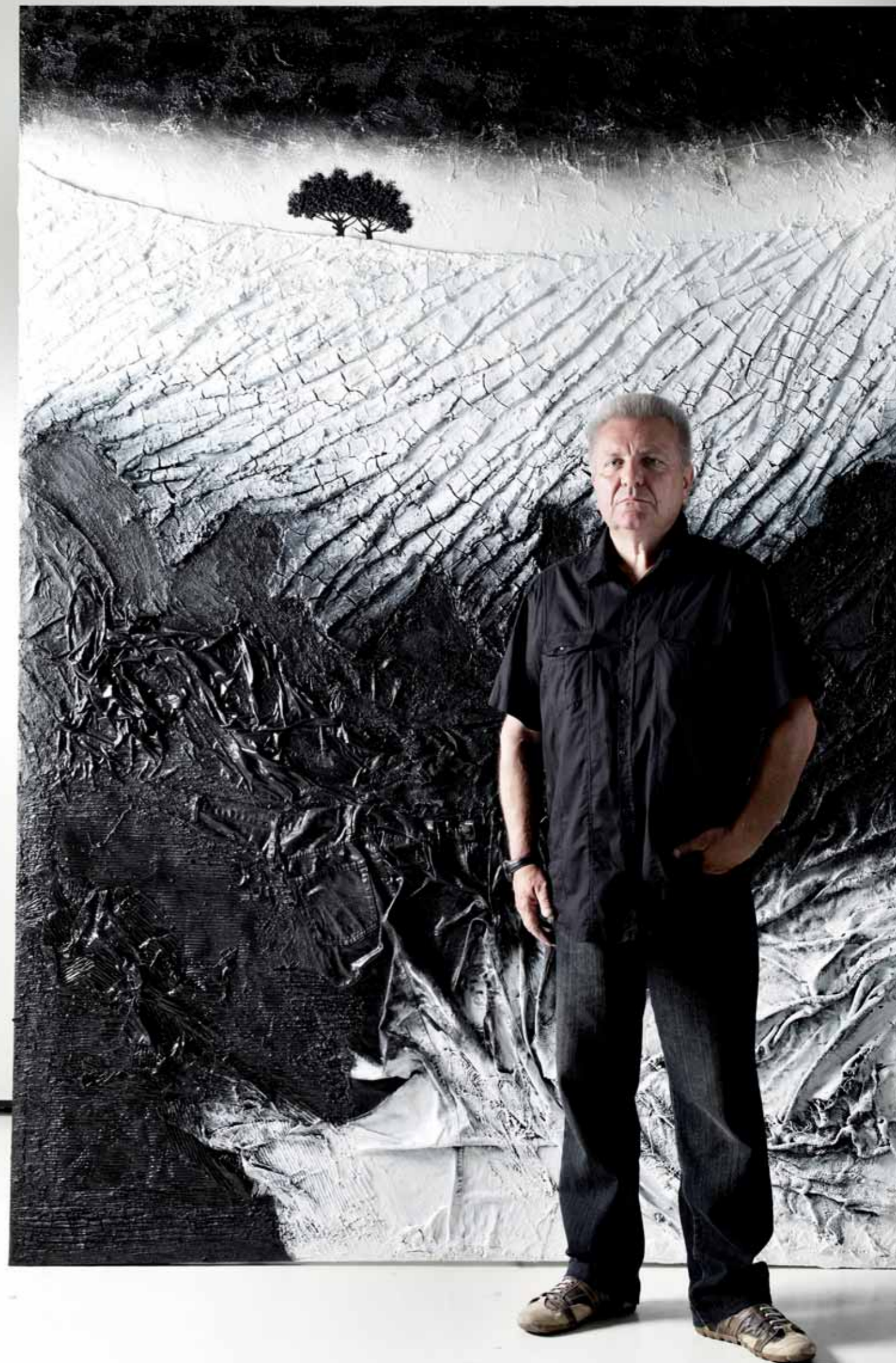
Montichiari (Bs) - *Expo Arte*

Padova - *Arte Padova*

Vicenza - *Vicenza Arte*

Gent (B) - Lineart International Art Fair 20th Century,

Galleria Kontraste *Bretagne* (personale)



Finito di stampare nel mese di settembre 2010  
da Videocomp - Bergamo

Stampato su carta certificata FSC

*La Fondazione Credito Bergamasco ringrazia  
per la preziosa collaborazione:*

- Centro Culturale San Bartolomeo (Bergamo)
- Museo Bernareggi (Bergamo)
- Museo d'Arte e Cultura Sacra  
(Romano di Lombardia)

*nonché le seguenti Funzioni interne del  
Gruppo Banco Popolare:*

- Corporate Affairs - Credito Bergamasco
- Segreteria Societaria - Credito Bergamasco
- Relazioni Esterne - Credito Bergamasco





FONDAZIONE  
CREDITO BERGAMASCO